

LA STORIA Lite condominiale diventa caso giudiziario con già due archiviazioni del gip

Ascensore chiuso: 80enne bloccata

La vittima una signora anziana e malata costretta a quattro piani di scale

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

CHISSA' quando la signora Antonietta (il nome è di fantasia) sarà libera di entrare ed uscire da casa sua senza l'odioso impedimento di dover salire e scendere quattro piani di scale, che per una signora ottantenne con evidenti problemi di deambulazione non è che sia proprio il massimo della vita. Per le necessità più semplici ed urgenti, come ad esempio le buste della spesa, i suoi familiari hanno provveduto a installarle un montacarichi sul balcone. Ma la situazione è complessa, difficile. E per quanto i suoi figli la assistano con tutto l'amore possibile, ogni volta che si presenta la necessità di uscire di casa, e poi di rientrare, ecco che l'incubo si ripresenta. Fino a quando? Difficile dirlo.

La storia che vi raccontiamo si svolge a Cosenza, a due passi dal pieno centro cittadino. L'incubo per la signora Antonietta inizia due anni fa quando scopre che nel suo condominio l'ascensore che, a dire dei familiari, funzionava alla perfezione, viene, invece, chiuso. E l'indispensabile strumento per assicurarle l'autonomia per il suo quotidiano, resta chiuso tuttora, nonostante Antonietta si sia rivolta a un legale e la sua protesta, prima solo verbale, si sia quindi poi trasferita sul terreno delle pec e delle carte bollate. Ma senza esito. E la tentazione di cedere alla rabbia e alla disperazione è facile.

Fissiamo le date: il 27 marzo 2018 il condominio delibera che l'ascensore non può più funzionare dietro perizia effettuata dalla società Safety Systems. Il 10 aprile successivo dal Comune di Cosenza arriva un'ordinanza che ne vieta definitivamente l'uso per motivi di sicurezza. E' il periodo in cui per Antonietta parte la lotta contro il muro di gomma della burocrazia. E intanto deve pur provvedere a se stessa e alle sue

esigenze. Il suo legale, l'avvocato Rocco Piergiorgio Lo Duca, attacca su due fronti, quello civile e quello penale. Chiede una verifica da parte dei tecnici dell'Arpacal che il 22 novembre arrivano ma sul loro verbale scriveranno che la verifica è stata impossibile perché non hanno trovato le chiavi per accedere alla zona tecnica dello stesso ascensore. Intanto una querela di falso contro il verbale di verifica dell'ascensore viene giudicata inammissibile dai giudici del tribunale di Cosenza. Non andrà meglio ad altre due denunce alla Procura: una contro l'amministratore del palazzo per la chiusura dell'ascensore, l'altra contro i condomini. Il risultato è identico: archiviazione. L'avvocato Lo Duca continua, insomma, a bussare ma nessuno gli risponde: e mentre si rimane in attesa del giudizio civile, ha provato a rivolgersi pure - ed è in attesa di accedere agli atti - al Ministero per lo Sviluppo Economico per verificare se tutto sia stato fatto in maniera corretta.

«Il fermo di quell'ascensore è illegittimo - sostiene l'avvocato Lo Duca a no-

me dei familiari - e prima funzionava in assoluta sicurezza. E non trova giustificazione il fatto che ben due procedimenti penali siano stati inverosimilmente archiviati dai gip senza svolgere le indagini da noi richieste e previste dalla legge. Solo gli agenti della Squadra Mobile della Questura ci hanno ascoltato e hanno svolto indagini. Vedremo a cosa porteranno».

E mentre i tempi della giustizia fanno il loro corso, la signora Antonietta intanto prosegue nel suo calvario quotidiano fatto di gradini, fiato corto, malesseri e muscoli che vengono meno. Meglio evitare di far cadere lo sguardo su quell'ascensore chiuso e immalinconito. Alla fatica meglio non aggiungere l'umiliazione della rassegnazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA